



Protestano gli addetti alle pulizie

Ieri la protesta degli addetti che da giugno perderanno il lavoro: "Macelleria sociale". Schittulli scrive al ministero

Pulizia nelle scuole, a rischio 500 posti

CINQUECENTO posti di lavoro a rischio nella provincia di Bari e quasi 2 mila in Puglia. È la drammatica prospettiva per i lavoratori (ex Lsu) impegnati nel servizio di pulizia delle scuole, che ieri hanno protestato davanti alla sede della Provincia di Bari, contro l'ipotesi annunciata dal ministero dell'Istruzione di interrompere da giugno gli appalti alle ditte di pulizia. «La nostra è stata la prima di una lunga serie di mobilitazioni — spie-

ga Pierpaolo Corallo, del coordinamento regionale Usb — e chiediamo la re-internalizzazione dei servizi degli ex-lsu, l'assunzione di tutti come personale Ata sui posti vacanti e il prepensionamento dopo anni di sfruttamento». L'idea dei sindacati di base è che «se questo governo continuerà sulla strada del taglio dei finanziamenti e del mantenimento del regime di appalto — prosegue Corallo — si arriverà inevitabilmente ad una inutile macel-

leria sociale». Il presidio è stato poi seguito da un incontro tra una delegazione di lavoratori e il presidente della Provincia. «Oltre alla mia personale solidarietà — ha spiegato Francesco Schittulli — la Provincia di Bari, pur non avendo competenze in materia, ha inviato all'Ufficio scolastico regionale e ai Sottosegretari all'Istruzione Guido Viceconte e Giuseppe Pizzi, una nota nella quale ci appelliamo al buon senso del go-

verno nazionale affinché non vi sia l'interruzione del rapporto di lavoro con consorzi che, da più di un decennio, offrono un servizio indispensabile nei nostri istituti garantendo agli studenti quell'igiene fondamentale per la buona salute della comunità scolastica». La sollecitazione va raccolta entro il 30 giugno, altrimenti 13 mila 500 famiglie in tutta Italia saranno senza stipendio. *(fulvio di giuseppe)*